



Codice Meccanografico BRTF010004
Codice Fiscale 80001970740

Istituto Tecnico Tecnologico "G. GIORGI"

*Informatica e Telecomunicazioni
Elettronica, Elettrotecnica e Automazione
Meccanica Meccatronica ed Energia*

Via Amalfi, 6 - 72100 BRINDISI
Tel. 0831 418894 - Fax 0831 418882



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

e-mail brtf010004@istruzione.it

PEC brtf010004@pec.istruzione.it

Sito Web <https://www.ittgiorgi.edu.it>

Proposta

Piano per l'Inclusione a.s. 2023/2024



Indice

<i>Premessa.....</i>	<i>3</i>
<i>1. Finalità del Piano di Inclusione.....</i>	<i>4</i>
<i>2. Analisi dei punti di forza e criticità 2022/2023.....</i>	<i>6</i>
<i>3.Obiettivi di incremento dell'inclusione A.S. 2023/24.....</i>	<i>9</i>
<i>4. Documentazione e modalità operative</i>	<i>12</i>
<i>5. Metodologie da adottare e promuovere</i>	<i>15</i>
<i>6. Valutazione</i>	<i>16</i>
<i>7. Azioni da intraprendere</i>	<i>17</i>

PREMESSA

Il Piano per l'inclusione individua le azioni significative utili ad attuare e migliorare il livello di inclusione dell'Istituzione scolastica.

La direttiva del 27/12/2012, la CM 8/2013, la nota ministeriale 1551 del 27 giugno 2013 e la successiva nota esplicativa 2563 del 22 novembre 2013 hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque cardini dell'inclusività:

- individualizzazione: percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione: percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** si basa su una visione globale della persona, con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). Rappresenta la difficoltà che si evidenzia in età evolutiva in ambito educativo e/o nel processo di apprendimento, causata da un funzionamento che impedisce loro il normale iter. **“Ogni studente, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”**. La Direttiva stessa precisa il significato di quanto detto in precedenza: “L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit; in ogni classe ci sono studenti che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse”.

La direttiva e le successive circolari spostano definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estendono in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni, nell'ottica dei principi enunciati dalla legge 53/2003, al fine di garantire a tutti la stessa opportunità di crescita e il successo formativo.

Il D.Lgs n. 66/2017, modificato dal D.Lgs n. 96/2019, e il D.I. 182/2020 rafforzano ulteriormente il diritto allo studio, le pari opportunità per il successo formativo, il riconoscimento e la valorizzazione di ognuno. Le scuole possono avvalersi di tutti gli strumenti di pianificazione strategica previsti dalla normativa e si concretizzano in percorsi diversificati in relazione alle caratteristiche personali. La Nota Ministeriale del 17 Maggio 2018, avente per oggetto *“L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”*, sottolinea come la Scuola deve tener conto di due dimensioni equamente importanti: *“da una parte, la cura e il dovere di riconoscere l'unicità delle persone e rispettarne l'originalità e, dall'altra, la capacità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe, in un delicato equilibrio tra persona e gruppo, in una dinamica che si arricchisce dei rapporti reciproci e della capacità di convivenza e rispetto civile”*.

1. Finalità del Piano di Inclusione

Il Piano per l'inclusione, parte integrante del PTOF, è, prima di tutto, un documento che inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi, analizzando i punti di forza e le criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione e prevede i passi che si intendono perseguire per fornire delle risposte adeguate, attraverso una progettazione educativa a garanzia del successo scolastico degli allievi. Definisce principi, criteri, strategie per l'inclusione, compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto.

La scuola, in tal senso, ha come obiettivo generale garantire alle fasce di studenti più fragili, come anche alle eccellenze, una didattica individualizzata o personalizzata che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, potenziamento, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata.

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali comprendono:

- **disabilità** (Legge 104/92);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- **studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale** (D.M.27/12/2012);
- **studenti con alto potenziale cognitivo** (nota ministeriale n. 562 del 3/4/2019).

La redazione del Piano per l'inclusione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- favorire la continuità e sistematicità dell'azione educativa e didattica , anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni , nonché di dinamiche relazionali di gruppo-classe;
- individuare le modalità di personalizzazione più efficaci.

Per il nostro Istituto è fondamentale come punto di forza:

- accogliere la diversità;
- potenziare autonomia, abilità e competenze;
- riconoscere e valorizzare le diverse normalità e sviluppare le potenzialità di ciascuno sia nella socializzazione che nell'apprendimento;
- focalizzare l'intervento sulle competenze e le risorse, oltre che sul lavoro di rete;
- prevenire ed evitare la dispersione scolastica.

A tal fine, la comunità scolastica si prefigge di:

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento ed educativo;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

2. ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ ANNO SCOLASTICO 2022/2023

In ottemperanza alle direttive ministeriali per alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale, culturale individuale e collettivo.

A. Rilevazione degli alunni con BES :	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	12
<input type="checkbox"/> minorati vista	----
<input type="checkbox"/> minorati udito	----
<input type="checkbox"/> Psicofisici	12
2. disturbi evolutivi specifici	37
<input type="checkbox"/> DSA	35
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	1
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	1
<input type="checkbox"/> Altro	-
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	6
<input type="checkbox"/> Socio-economico	---
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	2
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	---
<input type="checkbox"/> Altro	4
Totali	55
% su popolazione scolastica di 1057	5,2
N° PEI redatti dai GLO –classe-	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	37
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzata e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni		Sì
Educatori professionale		Sì

C. Coinvolgimento docenti	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e Docenti del Consiglio di classe	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti compresi quelli dell'organico di potenziamento	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

3. Obiettivi di incremento per l'inclusione proposti per l'A.S. 2023/24

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Tutti i soggetti coinvolti lavorano nell'ottica dell'inclusione, secondo ruoli e compiti che ognuno è chiamato ad assolvere.

Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • promuove la cultura dell'inclusione; • supervisiona il P.I.; • presiede il GLI; • informa sulle problematiche emergenti; • fornisce al Collegio dei docenti le linee guida per l'inclusione; • gestisce le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con BES; • gestisce le risorse strumentali interne ed esterne alla scuola; • promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con BES favorendo la condivisione di obiettivi perseguibili e di prassi educative; • promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze; • attiva il monitoraggio di tutte le azioni messe in atto al fine di favorire le buone prassi o apportare eventuali correzioni,
Collegio Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • definisce e realizza il Piano per l'Inclusione (D.66/2017).
Gruppo di Lavoro per l'inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • supporta il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano di inclusione; • supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI ; • rileva e monitora gli alunni BES; • raccoglie e documenta gli interventi Didattici ed Educativi posti in essere; • confronta, offre consulenza e supporto ai consigli di classe sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e in materia normativa e di 'didattica speciale'; • rileva, monitora e valuta il livello d' inclusione della scuola; • coordina i rapporti tra l'Istituzione scolastica, l'ASL di riferimento e E.E.L.L. del territorio; • elabora Progetti d'Istituto nella direzione dell'inclusione; • individua interventi didattici personalizzati (L.170/2010); • partecipa a corsi di aggiornamento sulle tematiche inclusive.
Dipartimento di Sostegno	<p>Si riunisce più volte nel corso dell'anno e assolve a vari compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cura le relazioni con tutti i docenti; • individua buone pratiche e le socializza; • propone strategie e metodologie idonee ad elevare il livello di inclusione; • analizza le informazioni e la documentazione relativa agli

	<p>alunni certificati (L.104/92);</p> <ul style="list-style-type: none"> • collabora con le famiglie al fine di condividere interventi pedagogico-didattici comuni; • partecipa a corsi di formazione e di ricerca-azione, soprattutto nel settore della didattica inclusiva.
Referente inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • coordina gli incontri dei GLO per la predisposizione, la revisione e l'aggiornamento dei piani personalizzati; • cura i contatti con le famiglie, l'ASL e gli altri Enti interessati; • promuove la partecipazione degli alunni disabili ai fini scolastici a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola; • monitora i PDP o gli interventi didattico- educativi posti in essere; • partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione; • promuove l'impegno programmatico per l'inclusione, collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie; • cura i rapporti con il CTS (Centro Territoriale di supporto) e i CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione).
Docenti di Sostegno	Favoriscono l'inclusione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli studenti disabili in sinergia con i docenti curricolari.
Consiglio di classe e gruppo di lavoro operativo	<p>Individua gli allievi con BES, elabora e approva i PDP (C.M 8/2013) e i PEI (L.104/1992, D.Lgs 66/2017 art.7, D.I. n.182/2020). A tal fine il C.d.C :</p> <ul style="list-style-type: none"> • individua gli interventi didattici individualizzati da attuare, sia in presenza che in assenza di certificazione/documentazione clinica; • favorisce la costruzione di relazioni positive all'interno del gruppo classe; • segnala con tempestività alle figure di sistema le situazioni problematiche, al fine di attivare adeguate strategie d'intervento (colloqui con le famiglie, segnalazioni ai servizi sociali, ecc.); • elabora, ove necessario, prove INVALSI differenziate e relativa Nota Integrativa. • Il gruppo di lavoro operativo tenendo conto del piano di funzionamento verifica il pei entro giugno e propone il fabbisogno di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo e indica le linee di sviluppo programmatiche di sviluppo e in via definitiva entro ottobre sviluppare il PEI definitivo; • i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione sono costituiti da: il Consiglio di Classe, i genitori dello studente, le figure professionali specifiche che interagiscono con l'alunno (interne ed esterne alla scuola), le unità di valutazione multidisciplinare e, infine,

	<p>è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità in età evolutiva, nel rispetto del principio di autodeterminazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica periodica al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apporre eventuali modifiche ed integrazioni; • verifica il grado di inclusione.
Famiglia	<p>La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia come fonte di informazioni preziose, sia come luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale e educazione informale. Pertanto, le famiglie degli studenti con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia partecipa attivamente alla formulazione del PEI e del PDP.</p>
Segreteria Didattica	<ul style="list-style-type: none"> • gestisce l'iscrizione dello studente; • consegna allo studente straniero il modulo per l'iscrizione; • raccoglie tutta la documentazione; • raccoglie in apposito faldone copia dei moduli di accoglienza e i Piani Didattici e protocollarli
Assistenti AEC-AAC-EP	<p>Favoriscono la partecipazione degli alunni con BES a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, collaborando alla risoluzione di situazioni problematiche.</p>
Collaboratori scolastici	<p>Si occupano dell'assistenza di base</p>

Altri soggetti coinvolti sono:

- **Dipartimenti disciplinari;**
- **Funzioni strumentali;**
- **ASL di riferimento e Servizi Sociali.**

4. DOCUMENTAZIONE, MODALITA' OPERATIVE E VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE PER D.A.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Profilo di funzionamento Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Il Profilo di funzionamento è redatto dall' unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN	
Piano Educativo Individualizzato Individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, socializzazione, comunicazione, interazione, orientamento e autonomie. Individua strategie e strumenti, modalità didattiche e valutazione (v. modulistica allegata)	GLO	Viene elaborato di norma entro ottobre.
Verifica In Itinere Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche	GLO	A metà anno scolastico (febbraio) e quando necessario
Verifica Finale degli esiti Riscontro delle attività programmate nel PEI	GLO	A fine anno scolastico

DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON DSA e SVANTAGGIO

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICATO ATTESTANTE LA DIAGNOSI (per PDP)	Operatori socio-sanitari, neuropsichiatri, psicologi, strutture pubbliche e private	All'atto della prima segnalazione e ad ogni scadenza prevista
PDP (v. modulistica allegata) E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per lo studente. Mirano ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie	Il consiglio di classe con la famiglia	Viene formulato, di norma, entro ottobre di ogni anno scolastico o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione necessaria e pianificato per l'anno successivo entro fine giugno
VERIFICA FINALE Riscontro delle attività programmate e di programmazione per l'anno successivo	Il consiglio di classe con la famiglia	A fine anno scolastico (non obbligatorio)

MODALITA' OPERATIVE

Le **modalità** operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- Alunni neo arrivati comunitari ed extra-comunitari;
- Istruzione ospedaliera e domiciliare.

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate.

a) Disabilità certificate (ai sensi della Legge 104/92 e D.lgs 96/2019)

I genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica, la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92, con l'eventuale specificazione della gravità e il profilo di funzionamento). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e pianifica all'interno del GLO il PEI sulla base del profilo di funzionamento e delle rilevazioni delle difficoltà. Gli studenti con disabilità saranno coinvolti direttamente nel progetto di inclusione in virtù del loro diritto all'autodeterminazione; il decreto, infatti, specifica che la "partecipazione attiva" degli studenti deve essere "assicurata" all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.lgs 96/2019, art. 8, c.11), al fine di definire il proprio progetto educativo individuale.

Il D.l.182/2020 definisce i **nuovi** modelli di piano educativo individualizzato (**PEI**), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e le correlate Linee guida; le **nuove** modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, previste dal decreto legislativo 66/2017.

b) Alunni con "disturbi specifici dell'apprendimento" (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e del D.M. 12 luglio 2011)

Si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Per studenti con DSA si applicano le agevolazioni previste dalla normativa vigente. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato) ed entro fine ottobre la scuola si impegna all'elaborazione dello stesso. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia; pertanto sono previsti incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica. Il consiglio di classe acquisisce la diagnosi specialistica, raccoglie informazioni, si incontra per la redazione del pdp, effettua le verifiche intermedie.

c) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure da fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. L'Istituto individua, in collaborazione con i servizi sociali, un protocollo pedagogico didattico, gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

I docenti del cdc, ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileveranno i casi di alunni con evidenti criticità e le comunicheranno ai genitori, in qualsiasi periodo dell'a.s., qualora se ne presenti la necessità. Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati,

anche in collaborazione di figure professionali esperte, valuteranno un primo approccio di intervento.

Il C.d.C, se necessario, predispone il piano personalizzato e, organizza incontri programmati al fine di verificare l'efficacia del documento redatto. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi, progetti) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno e alla classe.

d) Studenti stranieri

Per l'inclusione degli alunni stranieri si fa riferimento a:

- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno
 - Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione
 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n.4233 del 19 febbraio 2014)
 - Indicazioni operative per l'accoglienza scolastica degli studenti ucraini.
- Qualora il consiglio di classe ne ravveda la necessità stila il piano educativo personalizzato.

5. METODOLOGIE ADOTTATE E DA PROMUOVERE NELL'ANNO 2023/2024

Obiettivo dell'Istituzione scolastica è attivare azioni inclusive, attraverso una programmazione didattica-educativa condivisa negli interventi da tutti i docenti. L'apprendimento di ogni singolo individuo varia a seconda del mutare di alcune condizioni: attitudine, potenzialità, peculiarità di ognuno. La programmazione diventa, quindi, un momento importante per l'acquisizione e l'elaborazione di informazioni, tutto va organizzato in tempi e modi esplicitati con accuratezza, individuando preventivamente le abilità che devono acquisire.

Per riuscire a includere tutti gli studenti nei percorsi comuni è di fondamentale importanza dedicare attenzione alla scelta e alla preparazione di materiali adeguati alle abilità e alle esigenze di ciascuno studente. Partendo dai materiali pensati per la classe, è quindi possibile adattare e semplificare, affiancando alla più comune lezione frontale altri approcci, quali: lezione dialogata, lezione-dibattito, lavori in piccoli gruppi con cooperative learning e tutoring. È importante, inoltre, rivolgere particolare attenzione agli aspetti emotivo-relazionali, aiutando tutti gli studenti a imparare a vivere bene con sé stessi e con gli altri, sviluppare una buona immagine di sé, potenziare il grado di autostima, migliorare il proprio benessere emotivo, le proprie capacità relazionali e potenzialità. Importante, dunque, è l'utilizzo di metodologie di insegnamento individualizzato e personalizzato.

Tra metodologie da potenziare potrebbero essere:

- **il Mastery Learning,**
- **Lezioni frontali a gruppi ristretti,**
- **Didattica metacognitiva,**
- **Didattica dell'errore,**
- **Apprendimento cooperativo,**
- **Tutoring.**

6. Aspetto valutativo

Le **valutazioni** devono essere coerenti con le prassi inclusive, considerando non solo l'acquisizione dei vari segmenti cognitivi, ma anche i progressi personali dell'alunno, in linea con le sue peculiarità e potenzialità, valorizzando il processo di apprendimento, prescindendo dagli aspetti legati alle abilità deficitarie. La valutazione si esprime in decimi. L'attribuzione del voto (valutazione quantitativa) è sempre accompagnata dalla motivazione (valutazione qualitativa). I criteri utilizzati per la valutazione sono resi noti agli alunni e alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico attraverso le griglie predisposte per ambiti disciplinari.

La valutazione degli **studenti con disabilità** si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti dal piano educativo individualizzato in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Per gli **studenti con Disabilità** la valutazione tiene conto dei risultati conseguiti e deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo in riferimento alla performance. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al Piano Educativo Individualizzato, dai docenti del c.d.c. Agli alunni con disabilità che seguono il percorso differenziato è rilasciato un attestato delle competenze professionali formativo. Tale attestato è titolo per il riconoscimento di crediti formativi validi per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per gli studenti con **ADHD** nella valutazione del comportamento si tiene conto di quanto previsto nel D.M. del 16 gennaio 2009 n. 5.

La valutazione degli alunni con **DSA e con altri BES** tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi o relazione clinica e si svolge nelle modalità riportate nel piano didattico personalizzato. Si effettuano valutazioni che prediligano le conoscenze e le competenze di analisi e di sintesi, piuttosto che la correttezza formale. Si prevede il ricorso a idonei strumenti compensativi e misure dispensative, come indicato nei Decreti attuativi della L. 170/10 e nelle Linee Guida per il diritto allo studio per gli alunni con DSA.

Nell'adozione di strategie mirate, l'Istituto si pone l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive considerando che alla base della programmazione didattico-educativa, (PEI, PDP, PEP) e nella realizzazione delle attività, vi sia una condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti.

7. Azioni da intraprendere per l'anno scolastico 2023/2024

Per realizzare un'organizzazione didattica che predisponga un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento , la comunità scolastica si prefigge in generale di:

- attuare un piano di miglioramento degli ambienti interni ed esterni della scuola al fine di rimuovere le barriere e potenziare i facilitatori;
- prestare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico al primo anno;
- potenziare le relazioni con le famiglie;
- promuovere l'aggiornamento/auto aggiornamento di tutti i docenti in merito alle problematiche relative all'inclusione e in particolare per le tematiche degli studenti con dsa ;
- coinvolgere maggiormente le famiglie nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
- sviluppare un curriculum attento alla promozione dei percorsi inclusivi;
- attivare lo sportello didattico di recupero e sostegno;
- valorizzare le risorse esistenti;
- potenziare gli usi di mediatori didattici e delle tecnologie;
- adozione libri di testo in formato misto;
- promuovere la partecipazione a progetti per l'inclusione interni ed esterni;
- favorire l'orientamento lavorativo e universitario;
- valorizzare le eccellenze anche attraverso gare regionali e nazionali;
- formazione personale ATA..

Per quanto non evidenziato si rimanda alla legislazione vigente.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2023 (delibera n. ...)